

COMUNICATO STAMPA

Lavoro, FAST-Confisal: “Nel decreto Ilva grave minaccia ai diritti dei lavoratori”

“La norma sulla prescrizione dei crediti lavorativi rappresenta un grave arretramento nella tutela dei diritti dei lavoratori, comprimendo le garanzie costituzionali e pregiudicando contenziosi fondamentali per la dignità del lavoro. Il Parlamento faccia subito un passo indietro”. A lanciare l’allarme è la FAST-Confisal, che esprime “profonda e motivata contrarietà all’inserimento dell’art. 9-bis nel disegno di legge n. 1561/2025 per la conversione del dl n.92 sul sostegno ai comparti produttivi, attualmente all’esame del Senato (decreto Ilva)”.

“Oltre ai profili generali di criticità – già emersi in merito alla reintroduzione della prescrizione durante il rapporto di lavoro, all’introduzione di un termine decadenziale di soli 180 giorni per agire in giudizio, e alla presunzione legale di adeguatezza della retribuzione – l’emendamento - prosegue il sindacato - si abbatte in modo diretto e pericoloso su una vertenza storica e ancora irrisolta: **il pieno riconoscimento delle ferie maturate e non godute**”.

In particolare, spiega la FAST-Confisal, “l’art. 9-bis rischia di vanificare l’efficacia della giurisprudenza della Corte di Giustizia dell’Unione Europea (causa C-342/13, *William*), che ha stabilito in via chiara che il diritto alle ferie annuali retribuite è un diritto fondamentale che non può essere prescritto in costanza di rapporto di lavoro, a meno che il datore non abbia messo il lavoratore nelle condizioni effettive di fruirne”.

“La posizione delle imprese, che da anni eludono ogni confronto strutturato sul recupero delle ferie residue, troverebbe ulteriore copertura in una norma che anticipa la prescrizione e introduce una decadenza breve e sproporzionata. In questo modo, **si compromette il diritto a un ristoro pieno e giusto**, rendendo inattuabili numerose rivendicazioni anche in presenza di fondati diritti sostanziali. Riteniamo inaccettabile – avverte il sindacato - che un tema così centrale venga affrontato in modo ingiustificato all’interno di un provvedimento eterogeneo, privo di qualsiasi confronto con le parti sociali. La tutela del lavoratore non può essere subordinata a semplificazioni procedurali che finiscono per favorire chi non ha rispettato obblighi contrattuali e normativi per anni”.

“Chiediamo pertanto con fermezza lo stralcio dell’articolo 9-bis dal disegno di legge n. 1561/2025, per rispetto verso i lavoratori, verso i principi costituzionali e verso l’ordinamento europeo, che impongono standard minimi inderogabili di tutela. La giustizia del lavoro – conclude la FAST-Confisal - non può essere svuotata di senso a colpi di emendamento. Non si può sacrificare il diritto alle ferie, alla giusta retribuzione e alla tutela giudiziaria per semplificare il contenzioso: sarebbe un arretramento culturale e giuridico intollerabile”.

FINE COMUNICATO